





MANGART (2677 m)
Ferrata Italiana

★ ★ ★ ☆ ☆

 DIFFICOLTÀ EEA
 DISLIVELLO 1800 m
 DURATA 10 h (2 h la ferrata)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Da Tarvisio (ultima uscita in Italia), seguire la statale per Kranjska Gora (Slovenia); raggiunto il paese di Fusine, girare a destra in direzione degli omonimi laghi, che si raggiungono brevemente. Parcheggiare appena sopra il secondo lago (ampio spiazzo, bar).

Avvicinamento

Dal parcheggio (937 m) seguire la sterrata oltre la sbarra per 5 minuti, dunque imboccare a sinistra il sentiero per il Rifugio Zacchi, che si raggiunge in poco più di un'ora. Dal rifugio seguire la comoda strada in discesa per circa cinque minuti, quindi imboccare il sentiero a sinistra (indicazioni Strugova, Via della Vita, Biv. Nogara, Mangart) e seguirlo in discesa nel bosco fino a una radura dove la vista si apre sullo splendido anfiteatro di montagne. Qui a un bivio tenersi a sinistra (indicazioni ferrata Mangart) e si inizia a salire uscendo gradualmente dal bosco. Ad un primo ghiaione proseguire seguendo con attenzione dal bosco, quindi uscire definitivamente dal bosco sotto la parete settentrionale del Mangart. Seguire il sentiero meno evidente salendo per prati e ghiaioni (ometti) puntando al bosso erboso che chiude il grande vallone a destra. Nei pressi di un grande masso si raggiunge un bivio (1 h) dove si tiene a sinistra e si sale ripidamente tra i prati. Raggiunta la base della scarpata costeggiarla verso sinistra, quindi salirla per cenge e roccette. Oltrepassato un canale attrezzato con il cavo metallico uscire a sinistra per una cengia un poco esposta (cavo). Continuare a salire sempre ripidamente con bella vista sui Laghi di Fusine fino a raggiungere una fontana e poi il piccolo bivacco Nogara in legno (2 h). Dal bivacco seguire le indicazioni per la ferrata e per tracce raggiungere l'attacco (targa) sotto l'imponente parete (2.15 h).

RELAZIONE

Seguire il cavo per una rampa ascendente verso sinistra senza difficoltà fino ad entrare in un piccolo anatro da cui si esce per un suggestivo foro. Continuare poi a seguire il cavo con progressiva ascesa verso sinistra alternando cenge a canaletti più ripidi (pioli) fino ad uscire su sentiero sempre attrezzato che porta alla base del secondo tratto, quello più impegnativo (0.30 h dall'attacco). Seguire il cavo subito verticale con passaggio difficile, quindi si sale verso sinistra con l'aiuto di pioli e si traversa su una barra metallica (esposto) doppiando uno spigolo. Si prosegue verticalmente (doppio cavo e pioli), quindi per terreno più abbattuto fino ad iniziare una traversata verso sinistra molto esposta e panoramica sulla valle (campanella). Continuare a traversare, poi salire verticalmente per un diedro (pioli) che porta a un nuovo traverso esposto su una barra metallica.

Proseguire l'ascesa verso sinistra fino ad uscire per un canaletto sulla cresta che si segue facilmente verso sinistra mantenendosi quasi sempre sul lato italiano fino a scendere sull'opposto versante per una rampa sempre attrezzata e conflueno sul sentiero che sale dalla Slovenia (1.30/2 h dall'attacco). Seguire il sentiero, sempre molto affollato, che sale con qualche tratto attrezzato in ambiente maestoso con progressiva ascesa verso sinistra sul versante italiano del Mangart. Per ghiaioni si raggiunge la cresta e tenendosi ora sul lato sloveno sempre su sentiero si raggiunge la croce di vetta (3 h dall'attacco).

DISCESA

La prima parte della discesa avviene per il medesimo percorso della salita. Poi, oltrepassato l'arrivo della Ferrata Italiana, si continua su sentiero che, costeggiando prima il baratro dove saliva la ferrata (bel punto panoramico), rimane sul lato sloveno e scende con qualche tratto attrezzato. Si torna poi a salire e si raggiunge la Forcella Mangart, oltre la quale si torna a scendere per prati fino al Bivacco Nogara. Da qui per medesimo percorso dell'avvicinamento si rientra al Rifugio Zacchi, quindi al parcheggio (4 h dalla cima).

Se non si vuole ripassare dal rifugio è conveniente al bivio con il grosso masso seguire il sentiero 517a verso l'Alpe Tamer che riporta in maniera più rapida e veloce ai Laghi di Fusine.